

L'Editoriale

Un osservatorio per il Sudmilano



a cura di **Lorenzo Rinaldi**
direttore «il Cittadino»



“Valore Impresa Sudmilano” e “Valore Impresa Città Metropolitana” hanno l'ambizione di dare vita a una piattaforma nella quale condividere numeri, idee e stimoli a servizio del territorio e dei suoi decisori, siano essi politici o esponenti del mondo economico e sociale

■ “Valore Impresa Sudmilano”, la classifica delle prime quattrocento imprese per fatturato, rappresenta ormai una piccola tradizione per il nostro giornale, per i suoi lettori e per il territorio di riferimento della provincia di Milano. Nato come approfondimento di natura economica, con l'importante contributo di ricerca dell'Università Cattolica e il sostegno fin dalla prima edizione di Bcc Lodi, è divenuto negli anni anche un piccolo osservatorio sulle dinamiche economiche, sociali, demografiche e amministrative di un territorio vasto, ricco, dinamico, che si colloca a sud della grande città di Milano e a nord della piccola provincia di Lodi.

Le due iniziative annuali

Un osservatorio, diciamo così, sperimentale, che è riuscito a offrire numerosi spunti di riflessione e che nel corso del tempo ha saputo gemmare un'altra iniziativa che crediamo sia di un certo interesse. Accanto a “Valore Impresa Sudmilano”, che tradizionalmente presentiamo a dicembre in una sede a rotazione tra le città del Sudmilano (quest'anno saremo a Locate Triulzi dentro l'outlet Scalo Milano) è nata un'edizione più piccola, che viene presentata in un evento primaverile a palazzo Isimbardi, sede di Città Metropolitana, su in-

vito del consigliere delegato allo Sviluppo Economico Giorgio Mantoan. Non una fotocopia del dossier principale, ma un inserto che prova ad approfondire, accanto agli aspetti economici, alcune delle tematiche di maggior interesse nel dibattito in atto nel Sudmilano, dal sociale alla viabilità al mondo del lavoro.

L'approfondimento

Proprio l'approfondimento è la cifra del progetto “Valore Impresa Sudmilano” e “Valore Impresa Città Metropolitana”, perché abbiamo l'obiettivo di dare vita a un piccolo osservatorio del Sudmilano, al quale possano contribuire ma anche ispirarsi gli amministratori locali, i responsabili del mondo economico, sociale, i portatori di interesse e in generale gli stakeholder territoriali.

Il Sudmilano e Milano

L'idea di fondo da cui siamo partiti è quella che il Sudmilano ha una propria identità e deve essere considerato un territorio differente dalla città di Milano: ne è intimamente connesso, sotto una miriade di aspetti, certamente anche quello economico, ma non deve esserne assimilato per non perdere le sue peculiarità. Credo ne siano consapevoli i sindaci che operano in

questo quadrante e che nel corso del tempo hanno dimostrato di saper tessere orizzonti comuni, al di là del posizionamento politico. Penso alle politiche del lavoro, che rappresentano un modello.

Ci voleva qualcuno che provasse a raccontare questa identità sudmilanese e noi del «Cittadino» ci abbiamo provato e ci proviamo anche quest'anno.

Le connessioni

Accanto ai dati di fatturato delle imprese e alle analisi dei docenti e dei ricercatori dell'Università Cattolica, che offrono rigore e competenza, quest'anno abbiamo scelto di dedicare l'approfondimento giornalistico al tema delle connessioni fra la Grande Milano e il territorio circostante, il Sudmilano ap-

punto. Connessioni che sono di vario tipo, sicuramente economiche e sociali, ma anche connessioni fisiche, penso al tema dei trasporti e delle infrastrutture, religiose e culturali. Così come di natura ambientale, basta pensare al grande Parco Agricolo Sudmilano.

I sindaci e le istituzioni

Anche quest'anno, per poter raccontare il territorio ci siamo affidati ai suoi protagonisti, a quanti operano a vario livello e con varie responsabilità nel Sudmilano. A partire dai sindaci, che ringraziamo per il costante contributo, volto ad arricchire un dibattito che non vuole essere fine a se stesso ma foriero di crescita.

Il grazie alle imprese

Un grazie sincero va poi a quanti - e mi riferisco alle società e alle imprese che operano nel Sudmilano - hanno accettato di far parte di questo progetto, perché ci aiutano a portarlo avanti e a svilupparlo. Crediamo che uno dei compiti di un quotidiano locale sia quello di aiutare a tessere legami e tenere insieme le comunità, facendo circolare idee e stimoli. È quanto vogliamo fare con “Valore Impresa”, nella convinzione che l'autonomia e la crescita del Sudmilano passano anche dal lavoro del suo quotidiano - «il Cittadino» - in grado di rappresentare un elemento identitario, una presenza capillare che giorno dopo giorno cammina insieme alle tante comunità di questa parte della grande provincia di Milano. ■

I partner

Fin dalla prima edizione Università Cattolica e Bcc Lodi hanno scelto di unirsi al progetto

Il tema

L'edizione 2025 ragiona sulle connessioni tra il Sudmilano e Milano, siano esse fisiche o immateriali

SUDMILANO

LA TAVOLA ROTONDA In 17 comuni operano 16.885 aziende con ottantamila addetti

“Valore impresa”, le Top400: lavoro e tecnologia le sfide

L'incontro a Scalo Milano promosso dal “Cittadino” con gli esperti dell'Università Cattolica e della Bcc Lodi

di **Giulia Cerboni**

■ Le Olimpiadi, i grandi progetti per la mobilità, la sfida dell'intelligenza artificiale, con i riflettori puntati sull'analisi delle prime 400 aziende del Sudmilano per fatturato condotta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore e uno sguardo sul futuro di 17 Comuni che ospitano 16.885 imprese e circa 80mila addetti: questi alcuni dei temi affrontati ieri nel corso del convegno Valore Impresa, promosso da «Il Cittadino» con l'Università Cattolica e BCC Lodi, che è stato ospitato presso l'outlet Scalo Milano di Locate Triulzi. Come di tradizione, il focus è andato innanzitutto sulle prime 10 aziende per fatturato. Che sono: Eni Plenitude, Bmw Italia, Snam Rete Gas, Versalis, Metro Italia, Td Synnex Italy, DHL Espress, Schenker Italiana, Heidelberg Materials Italia Cementi, Stoccaggi Gas Italia.

Nel corso dell'evento moderato dal direttore de «Il Cittadino», Lorenzo Rinaldi, il professor Fabio Antoldi della Cattolica ha esordito sottolineando: «Nel contesto economico ci sono alcuni driver di cambiamento che si stanno scatenando in maniera congiunta creando una combinazione perfetta nell'attività di impresa. Tra questi: il cambiamento tecnologico, la transizione energetica e il dato che la popolazione italiana è fortemente in calo. Si calcola che da qui al 2040 mancheranno circa 5,4 milioni di lavoratori e questo comporterà effetti soprattutto sulla piccola e media impresa, che per i giovani è meno attrattiva. Altro fattore è dato dalla frammentazione geo-economica: il mondo sta cambiando, si stanno spostando centri di potere, filiere, competenze tecnologiche e scambi commerciali che comprendono anche la partita dei dazi». La professoressa Arcangela Ricciardi ha osservato: «Le prime 400 imprese hanno un peso importantissimo sul piano occupazionale in quanto vi lavora circa il 59,2 per cento degli occupati, pari 47mila persone. I ricavi aggregati superano i 37 miliardi, inoltre abbiamo 79 nuove imprese in clas-

GUIDESI

«La Lombardia è in crescita: diamo ai giovani più opportunità»

■ «La Lombardia cresce, i dati che riguardano la manifattura e l'artigianato sono positivi, oggi la Lombardia sul piano occupazionale registra un record storico che ormai è stabilizzato». L'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi è intervenuto a «Valore Impresa» parlando degli importanti traguardi raggiunti in più settori dell'economia lombarda che hanno registrato una volata. «Questa è una crescita strutturata - ha osservato -, in quanto registriamo un miglioramento del fatturato e un miglioramento del posizionamento export sebbene ci sia un dato forse leggermente falsato dal fatto che siano stati esportati molti prodotti ante inizio della tariffazione dei nuovi dazi. E comunque il dato di aumento del fatturato coincide anche con il dato di aumento della produttività». Restano in coda i due settori che sono il tessile e la chimica. Rispetto ai quali Guidesi ha reso noto: «Dovremmo lavorarci con flessibilità attraverso le zone di occupazione e sviluppo. L'idea - ha annunciato -, è quella di valorizzare gli «eco sistemi» settoriali e territoriali nell'ambito di una programmazione strategica che vedrà coinvolte non solo le aziende, ma anche le istituzioni, la ricerca, la formazione e il credito». L'orizzonte è quello del 2030-2050. «Nella speranza - ha concluso l'esponente dell'esecutivo Fontana -, di stabilizzare nuovi ecosistemi, ma di spingere anche verso l'innovazione, affinché si possano creare opportunità per le nuove generazioni anche dal punto di vista imprenditoriale». ■

Giu. Cer.

sifica, principalmente appartenenti al settore dei servizi, e di queste 52 hanno sede operativa nei due nuovi comuni che abbiamo aggiunto alla ricerca che sono Opera e Locate Triulzi». Ma nell'era digitale c'è anche un'altra faccia della medaglia.



Quella composta da piccoli imprenditori e cittadini che quando si apprestano ad affrontare investimenti, che per loro sono progetti di vita, hanno sempre più bisogno di essere ascoltati. Ne ha parlato a Valore Impresa il direttore generale della BCC

Lodi Fabrizio Periti. Portando la sua esperienza che coinvolge il Lodigiano, il Sudmilano, ma anche la grande metropoli, ha spiegato: «In primavera apriremo una seconda filiale a Milano, la nostra è una banca di relazioni, che parla con le perso-



ne, noi abbiamo avuto un successo incredibile in un contesto in cui la gente di solito ha una macchina con cui dialogare, mentre noi li ascoltiamo, questo è il nostro punto di forza». Mentre l'amministratore delegato di Scalo Milano Davide Lardera